

Vigodarzere, S. Natale 2010.

Caro Babbo Natale, entrando in un panificio di Vigodarzere, ho incontrato il tuo volto rassicurante, sorridente e ho letto i tuoi auguri a nome della locale sezione della Lega Nord.

Ti confesso che per alcuni attimi ho apprezzato il tuo gesto beneaugurante. Poi, ho pensato al 1926, quando anche la Befana fu fascistizzata e incaricata dal duce Mussolini a consegnare ai bambini poveri di Vigodarzere i doni natalizi.

Ho pensato pure a S. Giuseppe che, la propaganda popolare socialista, ogni anno decideva se poteva partecipare al presepio oppure se doveva scioperare.

Caro Babbo Natale, non farti abbagliare dai politici, pensa alla tua missione, di distributore di doni apolitici e di saggi consigli. In questo periodo va a visitare le centinaia di aspiranti consiglieri, assessori e sindaci del nostro comune, al nastro di partenza per le prossime elezioni amministrative comunali. Dona a loro la saggezza e lo spirito di servizio per la nostra comunità.

Ti prego, recati nell'ex monastero della Certosa di Vigodarzere, proteggi il verde che la circonda e fa che ciascuno si interroghi perché nell'Abbazia Benedettina di Praglia tutto è in perfetto ordine.

Caro Babbo Natale, non devi dimenticare i nuovi poveri, lascia i politici e lavora con le associazioni del volontariato di Vigodarzere.

Ti porgo i migliori auguri anche a nome dei miei amici diversamente giovani di Vigodarzere.

Giulio Cesaro.

[www.giuliocesaro.it](http://www.giuliocesaro.it)